

VERBALE CPP del 13/01/2020

Lunedì 13 gennaio 2020 alle ore 21 in canonica si è riunito il Consiglio Pastorale Parrocchiale per il terzo incontro.

Presiede la seduta Davanzo don Roberto.

Funge da moderatore Polli Linda.

Assenti giustificati: Lamura, Mognoni, Mulè.

Il Presidente procede alla discussione dei seguenti argomenti posti all'Ordine del Giorno:

1. Preghiera di Compieta
2. Introduzione di Don Roberto e di Don Luigi al tema della serata: L'ESERCIZIO DELLA CARITA' NELLA PARROCCHIA DI SANTO STEFANO
3. Presentazione dei vari gruppi caritativi che operano in parrocchia:
CARITAS PARROCCHIALE
SAN VINCENZO
PROGETTO RIFUGIATI
GRUPPO MISSIONARIO "SENIOR"
GRUPPO MISSIONARIO "JUNIOR".
4. Varie ed eventuali.

Si riporta una breve sintesi dei temi trattati.

1. La riunione è iniziata con la recita della **preghiera di compieta**.

Viene **approvato** all'unanimità il **verbale del Consiglio Pastorale parrocchiale del 9 dicembre u.s.**

Segue breve presentazione dell'ordine del giorno da parte del moderatore Linda Polli.

2. Don Roberto introduce il **tema della serata, "L'ESERCIZIO DELLA CARITA' NELLA PARROCCHIA DI SANTO STEFANO"**, contestualizzando il termine CARITA' quale virtù individuale, ma anche realtà organizzata. Citando gli Atti degli Apostoli nei capitoli 6 e 7, sottolinea come la Carità cristiana fin dalle chiese primitive di Gerusalemme abbia sempre avuto bisogno di organizzarsi per tentare di dare qualche risposta alle necessità dei poveri. Oggi, l'esercizio della carità deve avere una funzione pedagogica, deve essere elemento di riflessione per tutta la comunità. Solo imitando lo "stile" di Gesù, senza la presunzione o l'illusione di risolvere tutti i problemi del mondo, coltivando la virtù dell'ascolto (accorgersi di quali bisogni sono presenti sul territorio), prendendosi cura gli uni degli altri, senza sostituirsi allo Stato, potrà crescere anche in parrocchia una sensibilità, un'attenzione, uno sguardo particolari rispetto ai bisogni delle numerose povertà.

Don Luigi sottolinea la dimensione educativa della Carità e la necessità di educare secondo una logica di carità, di condivisione, di fraternità. In particolare aggiunge che è importante che ciascuno si educi, come già espresso, allo "stile" di Cristo. Da questo "essere buoni cittadini secondo Cristo" si potrà dare testimonianza e far emergere ciò che differenzia una Caritas da altre realtà di volontariato.

Conclude presentando le varie attività caritative presenti in parrocchia e promosse dalla Caritas .

3. Seguono le **relazioni del gruppo Caritas** (Messa, Patriarca, Silini), del **gruppo missionario "Senior"** (Moroni, Sesana), del **gruppo missionario "Junior"** (Cristinelli), del **progetto rifugiati** (Russo), della **San Vincenzo** (don Perego) con lo scopo di spiegare scopi e funzioni (in allegato).

Al termine **viene data la parola ai Consiglieri** ai quali era stato chiesto di riflettere sul ruolo di queste realtà, a partire dalle seguenti domande:

- Quali passi possono essere fatti per arricchire/modificare queste realtà?
- Come viene percepita la loro presenza in Parrocchia?
- Cosa propone il CPP per rendere la comunità più partecipe?
- Un luogo di coordinamento parrocchiale sulla carità: a quali condizioni e con quali scopi?

Dal confronto è emerso che in Parrocchia è presente una grande ricchezza di servizi ed una grande vitalità, ma poca percezione di tutto ciò che viene fatto. A tal proposito sono state portate all'attenzione di tutti alcune ipotesi: mancanza di desiderio di informazione? Problema di divulgazione /comunicazione? Poco coinvolgimento/integrazione dei vari gruppi? Vengono dati anche alcuni suggerimenti: presentare le diverse attività all'interno della Celebrazione Eucaristica, veicolare le iniziative attraverso la Scuola Parrocchiale e le scuole presenti sul territorio per raggiungere, ad esempio, le famiglie dei bambini dell'Iniziazione cristiana, organizzare eventi, predisporre una bacheca "Annunci", utilizzare al meglio gli strumenti di divulgazione già esistenti (Notiziario – sito).

- Al termine del tempo, il moderatore comunica che **quanto segnalato sarà oggetto di riflessioni ulteriori.**

Don Roberto in sintesi sottolinea il legame tra l'impegno caritativo e quello missionario:

- c'è una *dimensione caritatevole* della missione che consiste nel farci guardare anche oltre il perimetro delle nostre parrocchie; le povertà non finiscono a Santo Stefano

- c'è una *dimensione missionaria* dell'azione caritativa che permette di parlare di Gesù anche a persone che non lo conoscono; la carità diventa così come un portale attraverso cui si fa accedere al mistero cristiano anche persone lontane dalla Chiesa.

Ringrazia chi da anni si dedica al gruppo missionario, auspicando che anche la squadra di nuova formazione possa trovare una propria identità.

Evidenzia il grande lavoro svolto dal mondo Caritas in sinergia con la San Vincenzo e incoraggia a cercare, da una parte di ampliare sempre di più la capacità di coordinamento per evitare i doppioni e favorire una conoscenza reciproca, dall'altra estendere la collaborazione ad altre realtà del territorio, non necessariamente di espressione ecclesiale, per evitare la tentazione del gruppo chiuso.

Si sofferma sul tema della trasversalità: parlare della carità in una parrocchia non si significa parlare solo di Caritas, ma di come questa dimensione debba entrare in tutte le realtà della comunità.

Riflette sulla questione informativa: riprendendo alcuni interventi, si chiede se questo deficit non sia solo da imputare alla modalità con cui vengono usati gli strumenti di comunicazione, anche quelli di ultima generazione, ma ugualmente alla mancanza di percezione di un bisogno, di un desiderio, di curiosità. E' un tema importante che don Roberto propone divenga oggetto di una ulteriore valutazione del CCP: che proposte può fare una parrocchia per "scatenare" un meccanismo di formazione per il mondo degli adulti che li renda più curiosi e desiderosi di sapere quello che c'è oltre alla messa della domenica? La comunità cristiana dovrebbe diventare un'esperienza di gente curiosa, vivace, desiderosa di capire ciò che le succede intorno.

A questo proposito **invita caldamente tutti i Consiglieri a partecipare mensilmente ai venerdì di TABGHA**, una delle proposte di ascolto della Parola e di Adorazione dell'Eucaristia già esistenti da tempo in parrocchia per la formazione degli adulti. Si augura possa diventare un appuntamento unitario del CPP, al fine di creare una grammatica comune.

Esprime gratitudine per l'attenzione e per la partecipazione attiva da parte di tutti.

4. In conclusione viene ricordato che, come già comunicato, il **prossimo appuntamento è fissato per lunedì 17/02/2020 alle ore 21.**

In assenza di ulteriori interventi, la riunione si chiude alle ore 23 circa.

Firma del verbalista

Elena Fantinelli

Firma del Presidente
Don Roberto Davanzo